

SAN GIOVANNI GALERMO

Sequestrati sei videopoker illegali

Sei videogiochi che l'utilizzo di una calamita trasformava in video poker di genere vietato sono stati sequestrati dalla polizia amministrativa in un circolo privato di San Giovanni Galermo. Durante i controlli gli agenti hanno elevato anche delle sanzioni amministrative per complessivi 10mila euro.

Il controllo rientra nei servizi decisi dal questore per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo. La visita degli agenti è avvenuta l'altra sera all'inter-

no del circolo "S. Giovanni" (via S. Giovanni Battista nr. 110), di cui è presidente Salvatore Pennisi, 39 anni. I poliziotti, infatti, dopo aver effettuato alcuni appostamenti avevano accertato che il circolo, apparentemente un innocuo centro di ritrovo, durante le ore serali veniva frequentato da numerose persone, soprattutto ragazzi. Secondo la polizia «i giovani sacrificavano i loro guadagni sfidando la fortuna alle "macchinette mangia soldi", vero busi-

ness per i gestori o presidenti di sale giochi e circoli privati che hanno tutto l'interesse a camuffare gli "innocui video giochi", in apparecchi d'azzardo, cioè video poker e slot machine».

È stato anche scoperto il sistema che trasformava le macchinette "legali" in videopoker d'azzardo. Il personale della Squadra Amministrativa ha verificato come avveniva la trasformazione, grazie ad una calamita che veniva utilizzata di volta in volta.



S. G. Galermo, falsi tecnici Enel derubano gli abitanti in casa

Il presidente della V Municipalità, Giuseppe Catalano, ha segnalato - con una nota inviata in redazione - che «da alcuni giorni nel quartiere di S. Giovanni Galermo, diversi cittadini gli hanno riferito che due giovani ben vestiti, con un tesserino identificativo dell'Enel e delle carpete, si aggirano tra i vari appartamenti qualificandosi per impiegati del servizio elettrico chiedendo di entrare per verificare la funzionalità del contatore con la promessa di nuove modalità di pagamento a tariffe ridotte. Molti cittadini - scrive Catalano - sono stati diffidenti e non li hanno ricevuti, ma tanti altri, per quanto ci è stato riferito, li hanno fatti entrare nelle loro abitazioni e sono stati derubati». Catalano - che ha invitato gli abitanti a denunciare questi incresciosi episodi - ha inviato una nota ai carabinieri di Gravina, alla polizia e, per conoscenza, anche all'Enel.

CENTRO STORICO. Episodi di «quotidiana microcriminalità» in piazza Spirito Santo e in via Coppola

Estorsione, arrestato posteggiatore abusivo

Non capita spesso che un automobilista si ribelli al "pizzo" legalizzato del pagamento del parcheggio abusivo. È successo in piazza Spirito Santo, dove i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno arrestato ieri Agatino Salvatore Castro (foto), un pregiudicato catanese di 34 anni che pretendeva da una signora il pagamento di due euro per il parcheggio. La donna, 36 anni, cittadina italiana di origini colombiane ha denunciato che dopo aver parcheggiato la sua auto, era stata avvicinata da Castro che, senza averne titolo e con tono minaccioso, pretendeva il pagamento dei 2 euro.



Il "parcheggiatore", a fronte del rifiuto della donna di sottostare alla richiesta, ha cominciato ad insultarla con frasi razziste annunciando minacciosamente che non avrebbe ritrovato l'auto al suo ritorno. La donna, per tutta risposta, ha chiamato il 112 facendo intervenire i carabinieri.

Castro è stato arrestato con le accuse di ingiurie e tentata estorsione ed è stato tradotto nella casa circondariale di Piazza Lanza.

Il fenomeno dei parcheggiatori abusivi è una storica piaga della città. Ci sono posteggiatori che indisturbati occupano anche le aree delimitate dalle strisce blu. Del resto ci sono automobilisti che non fanno una piega e pagano loro invece che utilizzare i «grattini» di Sostare. Il fenomeno - confermano i carabinieri - è diffuso in tutte le aree della città. A questo proposito i carabinieri proseguono nell'attività di controllo di questa attività illecita, invitando gli automobilisti a segnalare comportamenti analoghi al numero di emergenza "112".



PIAZZA SPIRITO SANTO



VIA COPPOLA

Minorenne rapina passante di 5 euro

Centro storico sempre più a rischio sicurezza. A due passi da piazza Spirito Santo, dove i carabinieri hanno arrestato il parcheggiatore abusivo, nella stessa giornata è stata commessa una rapina ad opera di un minorenne che dovrà rispondere di rapina in concorso. E questa volta l'arresto del ragazzo è stato eseguito ad opera della polizia.

Il complice è riuscito a fuggire. La vittima ha riconosciuto il malvivente

Tutto è accaduto, in via Coppola poco prima delle 23 di martedì sera. Due ragazzi in sella ad un motorino nero hanno avvicinato due passanti intimando loro di consegnare i portafogli. Alla risposta negativa di una delle vittime predestinate, uno dei due rapinatori era passato a vie di fatto aggredendola. A quel punto otteneva il portafogli contenente appena cinque euro.

Anche se con un magro bottino i due rapinatori si allontanavano a bordo del motorino. Dileguatisi, le vittime non hanno perso tempo a chiamare il 113. Al personale di polizia inviato sul posto (una volante dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico) la vittima riferiva quello che era accaduto fornendo anche una descrizione dei malviventi e del mezzo da loro usato, un motorino di colore nero; un particolare che permetteva di avviare le indagini del caso. E, infatti, la polizia è riuscita a rintracciare il proprietario del ciclomotore, accertando che il motorino era in quel momento in uso al figlio.

Quest'ultimo, rintracciato, è stato trovato in possesso di una banconota di cinque euro (forse proprio quella "frutto" della rapina) ma soprattutto veniva anche riconosciuto come uno dei due autori della rapina. Il ciclomotore è stato posto sottosequestro, il minorenne è stato arrestato. Del suo complice, al momento, nessuna traccia.

Chiesti 3 anni per tentata estorsione a Lo Monaco

Il pm Angelo Busacca ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione e una multa di 900 euro per i due presunti autori di minacce gravi nei confronti dell'amministratore delegato del Catania, Pietro Lo Monaco, che ricevette nella sede della società una busta a lui indirizzata contenente un proiettile calibro 38 inesplosivo, oltre a telefonate e messaggi intimidatori.

Imputati sono i calabresi Domenico Mafrica di 42 anni, di Reggio Calabria, e Salvatore Sciala di 48, di San Luca, che hanno scelto il ricorso al rito abbreviato e sono processati, per tentativo di estorsione, dal gup Marina Rizza.

All'udienza non ci sono state costituzioni di parti civili e il giudice, ha rinviato il procedimento al 29 settembre. Sulla vicenda la Federcalcio ha aperto un'inchiesta e il procuratore Stefano Palazzo ha chiesto alla magistratura di Catania la trasmissione degli atti.

BUCO DI BILANCIO. Il processo per falso contro gli ex amministratori delle giunte Scapagnini Comune e Cittàinsieme, parti civili

Il Comune di Catania e l'associazione Cittàinsieme saranno parti civili al processo che si sta celebrando in Tribunale per la vicenda del buco di bilancio. L'ha deciso ieri mattina il giudice monocratico Alfredo Cavallaro che ha accolto la richiesta presentata dagli avvocati Agata Barbagallo (per l'avvocatura comunale) ed Enzo Guarnera per Cittàinsieme. Il collegio difensivo si era opposto - e tutta l'udienza è stata occupata dalle eccezioni sollevate, tra gli altri, dagli avvocati Ziccone e Strano Tagliareni - alla costituzione di parte civile, soprattutto di Cittàinsieme, sostenendo, sentenze alla mano, che l'associazione non avrebbe avuto un danno "diretto" dalla commissione del reato di falso attribuito all'ex sindaco e attuale parlamentare del Pdl, Umberto Scapagnini, all'ex responsabile del servizio di Ragnieria, Vincenzo Castorina, e a tredici ex assessori di diverse giunte di centrodestra.

Ma il giudice Cavallaro al termine di una breve came-

ra di consiglio ha accolto le due parti civili citando, a sua volta altre due sentenze di segno opposto. Un'altra questione sollevata dall'avvocato Rosario Pennisi è stata quella del ricorso presentato dalla Procura e tuttora pendente in Cassazione contro il reato di abuso d'ufficio cancellato dal gup. Visto - ha argomentato - che il reato di falso era finalizzato all'abuso d'ufficio e da quest'ultima accusa gli imputati sono stati assolti, forse bisognerebbe attendere l'esito del ricorso in Cassazione che, con un'eventuale conferma dell'assoluzione per l'abuso, renderebbe di fatto inutile il processo per falso, reato che "sostiene" l'abuso stesso. Un ragionamento contestato dal pm Giuseppe Gennaro, in quale ha affermato come il reato di falso sia il reato "base" dal quale è partito tutto il processo e pertanto l'eventuale annullamento dell'abuso d'ufficio, non può farlo cadere. Il giudice ha rinviato comunque tutto all'8 novembre, quando ci sarà già la decisione della Cassazione.

CONFAGRICOLTURA RICEVUTA DAL PREFETTO

Il prefetto, dott. Vincenzo Santoro, ha ricevuto ieri una delegazione di Confagricoltura, presieduta dal dott. Arturo Castrogiovanni, per discutere di sicurezza e della legalità. Castrogiovanni era accompagnato dai suoi vice Luigi Aliquo e Giovanni Selvaggi, quest'ultimo anche presidente Anga, e da Graziano Scardino, direttore provinciale Cia. Al Prefetto è stata rappresentata l'esigenza di un maggiore controllo del territorio, per contrastare il furto dei cavi elettrici, spesso motivo di grave danno alle colture, e quello delle discariche abusive. Il presidente Castrogiovanni ha chiesto la costituzione di un tavolo tecnico per contrastare il crimine. Il Prefetto Vincenzo Santoro ha richiesto un documento programmatico dal quale far nascere un comitato costituito da organizzazioni datoriali e forze dell'ordine.

INCOTER SPA

Il tar sospende il no della Prefettura

Il presidente della quarta sezione del Tar di Catania, Biagio Campanella, ha sospeso il provvedimento della prefettura di Catania con il quale era stato negato il rilascio del certificato antimafia alla società «Incoter», chiesto per la gara d'appalto dell'ammodernamento della strada statale 640 Agrigento-Caltanissetta.

Secondo il giudice amministrativo, che ha emesso un decreto d'urgenza, il sequestro preventivo del cinquanta per cento delle azioni della Incoter e l'amministrazione unica affidata all'architetto Guglielmo Messina «garantiscono sufficientemente circa il pericolo di infiltrazioni mafiose, ostative al rilascio del certificato».

Il cinquanta per cento delle azioni della Incoter Spa è stato, infatti, sequestrato il 4 giugno scorso dalla Dia in applicazione di una misura preventiva antimafia, perché ritenuto riconducibile all'imprenditore Vincenzo Basilotta, condannato in primo grado a tre anni di reclusione con l'accusa di far parte del clan Santapaola.

Nel decreto si spiega che è «doveroso garantire la continuità dell'impresa e la tutela dei numerosi lavoratori, nel bilanciamento dell'interesse pubblico e di quello privato» e si sottolinea come «il mancato rilascio dell'informativa antimafia comporterebbe per l'impresa ricorrente la risoluzione del contratto d'appalto e la mancata partecipazione a qualsiasi tipo di gara».

L'avvocato della Incoter, Giuseppe Lipera, aveva già sottolineato come il sequestro del 50% delle azioni della Incoter, da parte del Tribunale di Catania con la nomina di un amministratore giudiziario, avesse «fugato ogni dubbio sul pericolo infiltrazioni» da parte della criminalità organizzata nella società di movimento terra. «Ad oggi - ha ribadito Lipera - la stessa società risulta, quanto a compagine societaria, per metà nelle mani di un noto professionista nominato dal presidente dell'Ordine dei commercialisti, Giuseppe Bosco, e per l'altra metà in mano all'amministratore giudiziario Natale Costanzo». L'udienza collegiale al Tar è stata poi fissata per il prossimo 15 settembre.

GDF

Frode sull'accisa di 250mila euro

Una frode di più di 250mila euro per non pagare l'accisa sui prodotti petroliferi. L'hanno scoperta i finanziari del nucleo di polizia tributaria di Catania, al termine di un'articolata indagine di indagine di polizia economica e finanziaria attuata nei confronti di un'impresa del settore agricolo con sede a Catania.

Il meccanismo della truffa ideata dall'imprenditore etneo si è basato su una serie di documenti fiscali e amministrativi falsi, appositamente predisposti, per ottenere il carburante ad aliquota agevolata riservato per disposizioni di legge al settore agricolo. Carburante diesel che poi utilizzava per altri usi (per i quali avrebbe dovuto pagare un'imposta maggiore).

Le Fiamme Gialle hanno infatti scoperto che l'imprenditore denunciato, per ottenere il suo scopo, aveva presentato ai vari esercizi commerciali - fornitori del carburante agricolo - una copia falsificata di autorizzazioni al prelievo del carburante agricolo, apparentemente rilasciate dagli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e dalle varie Condotte Agrarie dipendenti.

L'imprenditore presentava agli Ispettorati copie di fatture false, relative ad acquisti mai avvenuti di tre grossi mezzi agricoli - ruspe Caterpillar D7 e D9 ed un Kumatsu D65 S-6 - in modo da poter giustificare la richiesta di emissione di un atto dispositivo che permettesse l'acquisto di prodotto petrolifero agevolato.

L'intervento delle Fiamme Gialle etnee ha permesso di recuperare oltre 250.000 euro di imposte sottratte a tassazione e di denunciare all'Autorità Giudiziaria il rappresentante legale per una serie di reati che vanno dalla frode in commercio al falso, per i quali rischia fino a cinque anni di reclusione, oltre ad una multa da 500 mila a due milioni e mezzo di euro, per aver destinato oltre 450.000 litri di gasolio agevolato per uso agricolo, ad altri usi, soggetti a maggiore imposta (autotrazione). In Italia le accise più importanti sono quelle relative ai prodotti energetici (precedentemente limitati solo agli oli minerali derivati dal petrolio), all'energia elettrica, gli alcolici e ai tabacchi.

FIAMME GIALLE

Visita a Catania del gen. Michelacci



Il generale di corpo d'armata Mauro Michelacci, comandante interregionale della Guardia di Finanza, lascerà a breve la Sicilia per ricoprire il prestigioso incarico di comandante aeronavale centrale a Roma.

Nell'imminenza del suo avvicendamento, ha svolto una visita di saluto al Comando provinciale di Catania (foto).

Accolto nella caserma "Angelo Maiorana" dal comandante provinciale della Guardia di Finanza Ignazio Gibilaro, ha incontrato il personale in servizio ed in congedo e, dopo essersi soffermato sui lusinghieri risultati conseguiti nei diversi settori d'intervento, ha formulato gli auspici per sempre maggiori successi.

Pront Artigiano

riparazioni in casa

<p>Iraulica (Catania)</p> <p>ITema s.a.s. di Rosario Sciocca. Installazioni impianti idrici, termici e antincendio. Installazioni caldaie assistenza autorizzata. Cell. 3492325705</p>	<p>Iraulica (Catania)</p> <p>M. Melia... Installazioni, impianti idrici sostituzioni sanitari e scaldabagni. Si effettuano anche piccole riparazioni Catania e provincia. Tutto con la normativa in vigore. Intervento rapido 24 ore. Preventivi gratuiti. 3496434093</p>	<p>Elettricisti (Catania)</p> <p>ELETTROIMPIANTI GIACOBBE giacobbedavide@tin.it. Impianti elettrici, citofonia, allarme, antenne e digitale telemetriche. Certificati con la normativa in vigore. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. 3476559704</p>	<p>Antennista (Catania)</p> <p>Antennista esperto esegue lavori a domicilio sia di riparazione vecchi impianti sia per nuove antenne. Impianti centralizzati e montaggio parabole. Disponibile anche fine settimana. Telefonare al 3455921863</p>
<p>Fabbri (Catania)</p> <p>Officina Scavo di Foti & C. Effettua lavori di costruzioni in ferro e alluminio con personalizzazioni su richiesta, chiamare per preventivi allo 095 601359. Si effettuano interventi d'emergenza ove è possibile.</p>	<p>Elettricisti (Catania)</p> <p>G.R. Esegue riparazioni impianti elettrici, allarme, automazione, citofonia, antenna tv. Preventivi gratuiti. Verifica la sicurezza del tuo impianto. 3274040967</p>	<p style="font-weight: bold;">Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n. 50 Catania, oppure chiama allo</p> <h1 style="margin: 0;">095.253438</h1> <p style="font-weight: bold;">un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00</p>	